



Memoria per l'Audizione

**Indagine conoscitiva in materia di politiche di prevenzione
ed eliminazione dell'Epatite C**

XII Commissione - Affari Sociali della Camera dei Deputati

Dott. Corrado Bondi
Segretario Sindacale Nazionale ANDI

Dott. Carlo Ghirlanda
Presidente Nazionale ANDI

Roma, 19 novembre 2019

Associata a:



UNI EN ISO 9001

Organismo accreditato da ACCREDIA
Body accredited by ACCREDIA

Presidente
Carlo Ghirlanda

Vice Presidente Vicario
Luca Barzagli

Vice Presidente
Ferruccio Berto

Vice Presidente
Giovanni Cangemi

Vice Presidente
Gianfranco Prada

Segretario Nazionale
Sabrina Santaniello

Segretario Sindacale
Corrado Bondi

Segretario Culturale
Virginio Bobba

Tesoriere
Pasquale Di Maggio

A.N.D.I.

Lungotevere R. Sanzio, 9
00153 Roma
Tel. 06.5833.1008
Fax 06.5830.1633
info@andinazionale.it
www.andi.it
C.F.: 96238930588

INDAGINE CONOSCITIVA IN MATERIA DI POLITICHE DI PREVENZIONE ED ELIMINAZIONE DELL'EPATITE C

Quali rappresentanti di ANDI – Associazione Nazionale Dentisti Italiani - partecipiamo con forte motivazione al ciclo di audizioni in atto da parte di questa Commissione relative al percorso informativo sul tema “Politiche di prevenzione ed eliminazione dell’epatite C”.

In campo odontoiatrico tale patologia deve essere considerata da almeno tre punti di vista:

1. La cura odontoiatrica del paziente affetto da epatite C;
2. La tutela dei sanitari e degli operatori sanitari addetti alle cure e la prevenzione della diffusione crociata della patologia;
3. Le difformità fra le Regioni nel sistema autorizzativo all’esercizio dell’attività sanitaria o socio-sanitaria.

1. La cura odontoiatrica del paziente affetto da epatite C.

L’epatite C riveste un particolare ruolo nello stato di salute orodentale del paziente, favorendo condizioni quali malattia parodontale, lichen planus, scialoadeniti e cancro orale. Queste patologie sono determinate dai mutamenti del sistema immunitario, della composizione salivare e dei fluidi gengivali dei soggetti coinvolti. I pazienti affetti da epatite C devono essere pertanto continuamente e attentamente sorvegliati in termini di salute orale, anche in relazione alle caratteristiche alimentari della dieta alla quale essi sono tenuti. Ciò comporta aumentata frequenza dei controlli professionali, con gravame di costi, e continua attenzione ai protocolli di prevenzione orodentale domiciliari.

2. La tutela dei sanitari e degli operatori sanitari addetti alle cure e la prevenzione della diffusione crociata della patologia.

Fra gli obiettivi della indagine conoscitiva viene considerata la “valutazione dell’efficacia delle politiche di prevenzione ed eliminazione dell’epatite C elaborate dalle Istituzioni nazionali e locali, nonché le modalità di monitoraggio e rendicontazione delle stesse”.

E’ noto che l’infezione da parte del virus dell’epatite C (HCV) non può essere prevenuta dalla pratica vaccinale. Data la mancanza di misure profilattiche specifiche, la prevenzione dell’epatite C poggia essenzialmente sull’interruzione della catena del contagio.

Associata a:



UNI EN ISO 9001

Organismo accreditato da ACCREDIA
Body accredited by ACCREDIA

Presidente

Carlo Ghirlanda

Vice Presidente Vicario

Luca Barzagli

Vice Presidente

Ferruccio Berto

Vice Presidente

Giovanni Cangemi

Vice Presidente

Gianfranco Prada

Segretario Nazionale

Sabrina Santaniello

Segretario Sindacale

Corrado Bondi

Segretario Culturale

Virginio Bobba

Tesoriere

Pasquale Di Maggio

A.N.D.I.

Lungotevere R. Sanzio, 9
00153 Roma
Tel. 06.5833.1008
Fax 06.5830.1633
info@andinazionale.it
www.andi.it
C.F.: 96238930588

Poiché si è tuttavia ben consapevoli che non è oggettivamente possibile definire situazioni che abbiano funzione di soglia per discriminare con certezza tra condizioni di presenza o assenza di rischio, o tra situazioni con grado di controllo accettabile o non accettabile, nonché di conoscere con buona approssimazione, ad una certa entità di esposizione (contagio), quale potrà essere la frequenza di danno atteso nel gruppo di soggetti esposti, **l'unico intervento efficace per la prevenzione del rischio risulta essere il controllo e l'eliminazione dell'esposizione.**

In ragione di ciò tutti gli Odontoiatri ed il personale degli Studi Odontoiatrici sono tenuti ad un elevato livello di vigilanza e alla rigorosa applicazione di misure preventive.

In tal senso ANDI ha da molti anni sviluppato e poi diffuso fra gli Odontoiatri italiani e tutto il personale impiegato presso gli studi odontoiatrici una serie di regole specifiche, anche in osservanza di quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08 nei suoi vari contenuti.

In particolare, per quanto concerne il capitolo degli agenti biologici e del rischio biologico occupazionale, ogni studio odontoiatrico ha predisposto la organizzazione del lavoro secondo procedure ben definite, in grado di valutare e prevenire ogni potenziale rischiosità in ossequio all'articolo 271 della legge 81/08.

Articolo 271 – Valutazione del rischio:

- | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1. Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare: |
| a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana, quale risultante dall'ALLEGATO XLVI; |
| b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte; |
| c) dei potenziali effetti allergici e tossici; |
| d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta; |
| e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio; |
| f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati. |
| 2. Il datore di lavoro applica i principi di buona prassi microbiologica, ed adotta, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive di cui al presente Titolo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative. |

Associata a:



UNI EN ISO 9001

Organismo accreditato da ACCREDIA
Body accredited by ACCREDIA

Presidente

Carlo Ghirlanda

Vice Presidente Vicario

Luca Barzagli

Vice Presidente

Ferruccio Berto

Vice Presidente

Giovanni Cangemi

Vice Presidente

Gianfranco Prada

Segretario Nazionale

Sabrina Santaniello

Segretario Sindacale

Corrado Bondi

Segretario Culturale

Virginio Bobba

Tesoriere

Pasquale Di Maggio

A.N.D.I.

Lungotevere R. Sanzio, 9

00153 Roma

Tel. 06.5833.1008

Fax 06.5830.1633

info@andinazionale.it

www.andi.it

C.F.: 96238930588

Di conseguenza in ogni studio odontoiatrico si persegue l'allestimento del lavoro secondo procedure standardizzate di decontaminazione ambientale, di sterilizzazione dei dispositivi medici, di osservanza di linee guida in merito al rischio specifico, di contenimento della probabilità di incidenti e si adottano interventi di vaccinazione e profilassi immunitaria secondo protocolli terapeutici validati, allo scopo di limitare le conseguenze dell'evento accidentale pericoloso e i possibili rischi per la salute ad esso conseguenti.

Nello specifico le misure adottate sono:

1. Individuazione delle procedure di lavoro a rischio di esposizione ad agenti biologici (assistenza alla poltrona, ricondizionamento dei dm, gestione dei rifiuti, ecc.) in relazione alle mansioni di ciascun lavoratore;
2. Formazione del personale relativamente alle reali mansioni svolte e conformi alle normative in materia;
3. Informazione ai lavoratori chiare e complete sui rischi presenti derivanti da occasioni di contaminazione con materiale biologico;
4. Vaccinazioni eseguite e monitoraggio nel tempo della risposta immunitaria ottenuta;
5. Protocolli e procedure di lavoro fornite ai lavoratori tramite un documento scritto di procedure operative, che deve essere oggetto specifico di formazione e che deve essere lasciato a disposizione dei lavoratori;
6. Configurazione del posto di lavoro evidenziando l'idoneità o la possibilità di miglioramento degli ambienti o degli spazi dove vengono compiute le operazioni potenzialmente a rischio;
7. Fornitura al personale dei dispositivi individuali (DPI) e collettivi di protezione in grado di abbattere il rischio, accertandosi del loro impiego e costante utilizzo da parte del personale addetto;
8. Smaltimento rifiuti con ditta autorizzata e con modalità di raccolta e conferimento tracciati e validati;
9. Protocolli noti per profilassi post-esposizione, oggetto di formazione e presenti a studio a disposizione dei lavoratori; protocolli scritti di contenimento del danno in relazione alla profilassi post esposizione in modo che si generi un automatismo comportamentale da parte di tutto il personale nel caso di infortunio da contaminazione biologica.

Il rispetto di tutti questi provvedimenti consente di poter affermare che nello studio odontoiatrico esiste solamente un rischio residuo minimo e non ulteriormente eliminabile. Di ciò se ne avvantaggiano i cittadini pazienti, gli Odontoiatri e tutte le figure collegate al completamento della terapia odontoiatrica (Assistenti di Studio odontoiatrico – ASO; Collaboratori di Settore Odontoiatrico – CSO; Odontotecnici).

Associata a:



UNI EN ISO 9001

Organismo accreditato da ACCREDIA
Body accredited by ACCREDIA

Presidente

Carlo Ghirlanda

Vice Presidente Vicario

Luca Barzagli

Vice Presidente

Ferruccio Berto

Vice Presidente

Giovanni Cangemi

Vice Presidente

Gianfranco Prada

Segretario Nazionale

Sabrina Santaniello

Segretario Sindacale

Corrado Bondi

Segretario Culturale

Virginio Bobba

Tesoriere

Pasquale Di Maggio

A.N.D.I.

Lungotevere R. Sanzio, 9

00153 Roma

Tel. 06.5833.1008

Fax 06.5830.1633

info@andinazionale.it

www.andi.it

C.F.: 96238930588

Nel caso di evidenza di avvenuto contagio, come stabilito dall'attuale normativa (Decreto Ministeriale del 15 dicembre 1990: "Sistema Informativo delle Malattie Infettive e Diffusive" SIMID), è obbligatoria la notifica (Classe II, ovvero malattie rilevanti perché ad elevata frequenza e passibili di interventi di controllo). Tale procedura, integrata poi sotto la sorveglianza speciale SEIEVA (Sistema Epidemiologico Integrato delle Epatiti Virali Acute), coordinata dal Centro Nazionale per la Salute Globale e dal Dipartimento di Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, determina informazioni che consentono il monitoraggio dell'epidemiologia dell'epatite a livello nazionale, nonché la comprensione e la stima del contributo relativo dei diversi fattori di rischio associati.

Casi* notificati di Epatite C con fattore di rischio identificato. SEIEVA 2016.

Fattore di rischio	Fascia di età								TOTALE	
	0-14		15-24		25-34		35-54		55+	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Trasfusione sangue	0	0,0	2	22,2	9	45,0	4	16,7	1	4,0
Interventi chirurgici	0	0,0	0	0,0	1	6,3	1	4,6	6	23,1
Ospedalizzazione	0	0,0	1	11,1	4	20,0	3	13,0	6	23,1
Altre esposizioni parenterali**	0	0,0	3	33,3	3	18,8	5	22,7	5	19,2
Terapia odontoiatrica	0	0,0	3	37,5	2	12,5	5	22,7	3	12,0
Uso di droghe E.V.	0	0,0	7	70,0	6	35,3	5	21,7	2	7,7
Convivente tossicodipendente	0	0,0	3	42,9	1	7,1	0	0,0	0	0,0
Contatto con itterico nei 6 mesi	0	0,0	4	57,1	1	8,3	1	7,7	0	0,0
Partner sessuali (>1 nell'ultimo anno)	0	0,0	2	33,3	3	33,3	11	61,1	2	22,2
Convivente di soggetto HCV+	0	0,0	1	14,3	0	0,0	2	15,4	1	5,6
TOTALE CASI***	0		10		20		25		26	

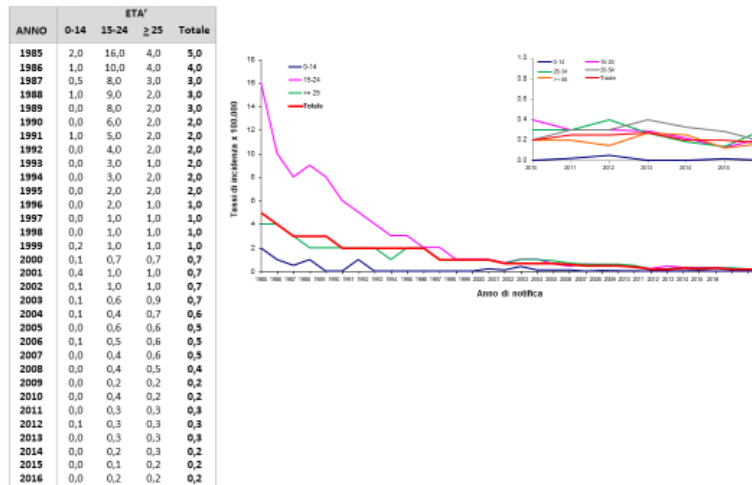
* I casi possono avere più di un fattore di rischio

** Piercing, tatuaggi, agopuntura, manicure/pedicure, rasatura dal barbiere

*** Per alcuni casi l'informazione relativa ad alcuni fattori di rischio non è disponibile

Sulla base dei dati provenienti dal centro di osservazione epidemiologica SEIEVA si evidenzia che il numero di casi con eziologia odontoiatrica su 100.000 individui siano pertanto estremamente ridotti. E anche i tassi epidemiologici di incidenza dei valori di epatite C evidenziano una crescente riduzione del numero dei casi negli anni.

Tassi di incidenza (x 100.000) dell'epatite C* per età ed anno di notifica. SEIEVA 1985-2016.



* fino al 2008 Epatite NonA-NonB

Associata a:



UNI EN ISO 9001

Organismo accreditato da ACCREDIA
Body accredited by ACCREDIA

Presidente
Carlo Ghirlanda

Vice Presidente Vicario
Luca Barzagli

Vice Presidente
Ferruccio Berto

Vice Presidente
Giovanni Cangemi

Vice Presidente
Gianfranco Prada

Segretario Nazionale
Sabrina Santaniello

Segretario Sindacale
Corrado Bondi

Segretario Culturale
Virginio Bobba

Tesoriere
Pasquale Di Maggio

Si può quindi affermare che le misure di prevenzione del rischio di contagio di epatite C già in uso nello studio odontoiatrico abbiano concorso a ridurre significativamente il numero dei casi accertati e che pertanto sia legittimo confermare la efficacia delle politiche di prevenzione ed eliminazione dell'epatite C utilizzate in odontoiatria.

Nella consapevolezza della evidente ridotta epidemiologia del numero dei casi legati al rischio biologico nello studio odontoiatrico si rende quindi oggi opportuna una riflessione ed un conseguente intervento legislativo nel declassificare lo studio odontoiatrico dalla classe di alto rischio, quale quella ora attribuita in termini di D. Lgs. 81/08, ad altro ed inferiore livello di rischio, allo scopo di ridurre l'impatto di costi di struttura e di formazione del personale medico e ausiliario, pur nel mantenimento dei medesimi requisiti di prevenzione del rischio.

3. Le difformità fra le Regioni nel sistema autorizzativo all'esercizio dell'attività sanitaria e socio sanitaria.

Lo scopo delle audizioni di codesta Commissione è quello di valutare l'impatto dei vari elementi presi in considerazione rispetto alle finalità di questa attività per una sintesi finale: fra i punti presi in esame sono compresi quelli della verifica della disomogeneità nella distribuzione territoriale dei trattamenti e la valutazione della opportunità di un ulteriore intervento normativo in materia di prevenzione ed eliminazione della epatite C.

E' importante evidenziare quindi a codesta Commissione l'urgenza di una rilettura complessiva dei requisiti minimi di autorizzazione all'esercizio di attività sanitaria in odontoiatria, che prevedono caratteristiche fra loro diverse fra Regione e Regione tali per le quali non esistono in Italia criteri unici nazionali in termini di requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi per lo studio e l'ambulatorio odontoiatrico.

Per rispondere al meglio alle necessità di prevenzione e tutela di ogni rischio biologico, sia per i cittadini che per tutti gli operatori, riteniamo che sia indispensabile uniformare i "requisiti minimi" autorizzativi per arrivare a definire criteri standards nazionali, pur nel rispetto delle autonomie regionali, con il necessario coinvolgimento delle Associazioni di categoria.

Grazie dell'attenzione.

A.N.D.I.

Lungotevere R. Sanzio, 9
00153 Roma
Tel. 06.5833.1008
Fax 06.5830.1633
info@andinazionale.it
www.andi.it
C.F.: 96238930588

Il Segretario Sindacale Nazionale
Dott. Corrado Bondi

Il Presidente Nazionale
Dott. Carlo Ghirlanda

Roma, 19 novembre 2019